

# Trasporto unito e la grande beffa ai camion verdi: “Consentire ai camion a Gnl di recuperare le accise”

11 Gennaio 2022



“Già è complesso in una situazione di mercato critica spingere le imprese a investire in modo massiccio sulla transizione energetica e sull’adozione di nuovi carburanti eco-compatibili, se poi questa scelta si traduce in un boomerang anche dal

punto di vista del  
conto economico, con le imprese ‘virtuose’ costrette a pagare oneri più  
che doppi rispetto  
a chi continua a utilizzare carburanti tradizionali, si concretizza una  
vera e propria beffa”.

A sottolinearlo è l’associazione di categoria Trasportounito spiegando  
come questo sia ciò che sta accadendo per le imprese di autotrasporto  
che, in osservanza del corretto principio  
sull’uso dell’energia verde, negli ultimi anni hanno effettuato ingenti  
investimenti  
consistenti nell’acquisto di veicoli industriali alimentati a gas.

Molte imprese infatti, anziché acquistare veicoli industriali motorizzati  
euro 5 o euro 6, per i quali viene consentito il recupero trimestrale di  
parte delle accise (per circa 214,00 euro ogni 1.000 litri di carburante),  
hanno preferito seguire l’orientamento green anche in presenza di un  
maggior costo del veicolo (circa 40 mila euro in più) che avrebbe  
dovuto essere compensato con un minor costo del carburante (circa  
0,58 – 0,60 per litro). Imprese che oggi si trovano fra l’incudine di una  
concorrenza esercitata da chi è stato posto in grado di recuperare le  
accise e chi ha investito davvero nel green e per questo si trova  
paradossalmente penalizzato.

Secondo Maurizio Longo, segretario generale di Trasportounito, è  
“indispensabile e  
urgente fare rientrare tali veicoli industriali almeno nel recupero  
trimestrale delle accise per  
un valore identico a quello riconosciuto ai veicoli motorizzati euro 5 ed  
euro 6. In pochi mesi infatti la situazione internazionale ha  
pericolosamente compromesso il costo di tale tipo di carburante  
raggiungendo un valore inimmaginabile di 2,20 euro per litro esclusa  
iva”.

Longo infine aggiunge: “Oggi questo straordinario maggior costo, oltre a determinare un clamoroso svantaggio competitivo rispetto alle imprese di autotrasporto che adoperano flotte di veicoli altamente inquinanti, rischia di generare un inaccettabile default proprio per le imprese più virtuose e pertanto siamo a chiedere un significativo intervento economico che, almeno parzialmente, consenta a tali imprese di recuperare parte del costo di esercizio”.

**ISCRIVITI ALLA [NEWSLETTER GRATUITA DI SUPPLY CHAIN ITALY](#)**